

Il Sole
24 ORE

Edilizia e Territorio

SPECIALE OBIETTIVO NORD

18

10 - 15 MAGGIO
2010

COME CAMBIA IL MERCATO:
LE PREVISIONI DEL CRESME
SERVIZIO A PAGINA VII



■ Lorenzo Bellicini, direttore e amministratore del Cresme

ESICURAMENTE
Cultura e Formazione della Sicurezza sul Lavoro
Espedizioni - Prove pratiche - Simulazioni - Materiali - Multimediali

Fiera di Brescia
26-27-28 Maggio 2010

www.exposicuramente.it

Edilizia in calo del 12,7% nel 2009 e del 5,3% nel 2010 - Sempre meno occupati e imprese

Ripresa, l'Expo 2015 non basta

Con le opere legate all'evento +1,7% al Nord ma solo dal prossimo anno

Il settore delle costruzioni nel Nord Italia si prepara a entrare nel suo sesto anno di recessione, di calo in valori reali degli investimenti rispetto all'anno precedente.

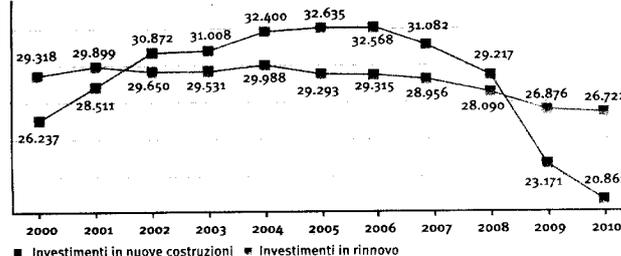
Il Cresme prevede per il 2010 (si veda il grafico a fianco e la tabella a pagina VII) un calo del 5,3%, in linea con quello previsto a livello nazionale (-5,8%), ma dopo un 2009 terminato con un crollo del settore del 12,7%, molto più del -9,9% nazionale, e dopo i segni meno del 4,6% nel 2008 e del 3% nel 2007.

La vera crisi delle costruzioni al Nord, rispetto agli anni del boom immobiliare, è nel dato delle nuove costruzioni residenziali: nel 2007 gli investimenti sono scesi del 3,3%, nel 2008 dell'8,6%, nel 2009 del 28,4% (!), quest'anno scenderanno ancora del 12,7 per cento. Dietro questi dati, sostiene Lorenzo Bellicini nel suo intervento a pagina VII, si nasconde la fine di una vecchia edilizia fatta solo di quantità e di incrementi di valori immobiliari, che metterà fuori mercato migliaia di imprese "tradizionali", lasciando sul mercato solo chi è in grado di fare innovazione, dalle case ad alto risparmio energetico, alla prefabbricazione, al facility management, ai mercati esteri, più in generale alla capacità di rafforzare la capitalizzazione e dipendere meno dalle banche.

Anche sul mercato delle opere pubbliche è in corso una mutazione profonda: dal 2002 al

LA PARABOLA DELLE NUOVE COSTRUZIONI

Investimenti in costruzioni nel Nord Italia, valori costanti 1995 in milioni di euro



Fonte: Cresme/Si

2009 l'importo medio dei bandi nel Nord Italia è salito da 800mila a oltre due milioni di euro. Anche in questo comparto, dunque, dove da tre anni si registrano profonde contrazioni (-10,5% nel 2007, -7,6% nel 2008, -10,6% nel 2009, ancora -2,0% previsto dal Cresme per quest'anno), a essere in più forte difficoltà sono le imprese piccole e "tradizionali".

In questo quadro di crisi persistente, faticano a vedersi gli effetti delle misure anti-crisi. I cantieri di alcune grandi infrastrutture sono partiti al Nord, ma molto meno di quanto annunciato (gli investimenti in opere pubbliche scenderanno ancora del 2% al Nord nel 2010, dopo il -10,6% del 2009). Il Piano casa procede lentamente, effetti rilevanti sembrano esserci solo in Veneto, dove secondo l'Ance potrà

rallentare la caduta dell'edilizia nel 2010 dal -7,1% tendenziale al -3,9 per cento.

Infine l'Expo 2015. I numeri ufficiali parlano di investimenti complessivi per 13,787 miliardi di euro, di cui un miliardo per la realizzazione del sito dell'esposizione e il resto per infrastrutture. Ma sui numeri va fatta un po' di chiarezza. Alcune opere, per 479 milioni, non saranno realizzate, e si scende dunque a 13.308 milioni. Ma soprattutto nella lista figurano le tre grandi autostrade lombarde in project financing. Brebemi, Pedemontana e Tem, per un totale di 7.235 miliardi, che sono in pista da dieci anni, con atti definitivi approvati prima dell'ok all'Expo nel marzo 2008. Insomma, le opere si sarebbero fatte comunque, dunque non ha senso conteggiarle tra quelle che vengono

realizzate grazie all'Expo.

Le opere davvero legate all'evento del 2015 valgono 6.073 miliardi di euro: un miliardo per il sito, 537 milioni per le Vie d'acqua e di terra (si veda a pagina IV), 1.356 milioni per altre "opere essenziali", 3.180 milioni per altre "opere connesse" (si veda la tabella a pagina III).

I lavori si faranno in gran parte dal 2011 al 2014, dunque per un importo di circa 1,5 miliardi di euro all'anno. Una spinta che vale circa l'1,7% del valore delle costruzioni nel Nord Italia (87 miliardi secondo il Cresme nel 2010). Una spinta certo non in grado da sola di risollevarlo il settore, ma forse in grado di dare una mano alla ripresa, se dal 2011 farà capolino. ■

ALESSANDRO ARONA

PIANO CASA/1

Partono Veneto e Valle d'Aosta

Il Veneto, la Regione che per prima ha adottato il piano casa, sta registrando un boom di domande, duemila al mese. Frena così la caduta del settore: -3,9% previsto nel 2010, anziché -7,1 per cento. Bene il piano casa anche in Valle d'Aosta. ■

SERVIZI ALLE PAGINE XV E XIII

PIANO CASA/2

Bolzano, premi veri legati a CasaClima

Il Comune di Bolzano sta per introdurre una misura che consentirebbe l'ampliamento di volumetrie di unità abitative esistenti, senza limiti di cubature, del 15% se l'edificio diventa classe Ce del 20% se diventa classe B. ■

BORDONI A PAGINA XXI

LIGURIA

Nodo Rfi e Anas, cantieri in vista

La Liguria, come tutte le regioni del Nord Italia, si dibatte in una crisi delle costruzioni che non sembra vedere la fine. Partono tuttavia alcune grandi opere, come il nodo Rfi di Genova e gli appalti Anas a Savona e La Spezia. ■

FERRERO A PAGINA XIX

Asse Ance-nuovi governatori

Più trattativa privata: la tentazione del localismo

Ampliare il più possibile, alzando la soglia da 500mila a un milione di euro, e rendendo l'opzione obbligatoria, la fascia di appalti da affidare a trattativa privata. Con lo scopo di favorire le imprese locali e far fuori le "straniere" (anche



■ Roberto Cota, sindaco del comune o della provincia vicina).

Questa tentazione localistica e anti-mercato come riflesso anti-crisi si sta allar-

gando in tutto il Nord Italia. Il neogovernatore leghista del Piemonte, Roberto Cota, ha annunciato che lancerà al più presto un meccanismo per fare «appalti federali», vale a dire che favoriscano imprese e manodopera locale. Positiva la reazione del presidente dell'Ance Piemonte, Giuseppe Provisiero, che ha definito «auspicabile il localismo sulle piccole opere» e «opportuno per quelle più

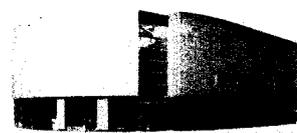
grandi favorire ricadute sulle imprese locali».

In Veneto l'Ance chiede di riservare il 30% dei lavori nei project financing alle imprese regionali, mentre la Regione impone agli enti di affidare a trattativa privata (fino a 500mila euro) se beneficiari di risorse regionali. L'Ance Friuli chiede infine alla Regione autonoma di alzare a un milione di euro la soglia per la trattativa privata. ■

ALLE PAGINE X, XV E XVII

Qbiss by trimo

La soluzione più elegante per i vostri investimenti di facciata.



Trimo Italia Srl | Italia | trimo.it | www.trimo.it